



“ Lo studio ” di Bonaria Manca.

Moralità e forza espressiva nell'arte di Bonaria Manca

Bonaria Manca è nata il 10.7. 1925 da Paolo Speranza Cossu ad Orune, piccolo paese della Barbagia. Frequentò le elementari e visse tra le bianche case del suo paese riservata come corallo e pura neve.

Penultima di tredici figli, ha sei fratelli e tre sorelle viventi dediti alla pastorizia come lei.

Nel 1948 Bonaria Manca e i suoi fratelli partirono da Olbia per l'Alto Lazio “Comente Perdi chese Spardinadas” come pernici sparpagliate.

Si fermò a Toscana dove condusse vita di sacrifici e di lavoro ora si riposa dipingendo; dipinge ciò che vede, ma soprattutto ciò che sente e questo lo fa con passione e coraggio. In questi giorni ha esposto circa 40 opere presso l'Associazione Abruzzese in Piazza Cavour 3

e si può dire che la sua mostra ha riscosso un lusinghiero successo dal momento che ha avuto circa 400 visitatori tra i quali numerose personalità della cultura. Questa pittrice primitiva ed istintiva, è stata presentata in catalogo dal critico Romeo Iurescia, il quale, tra l'altro, ha detto. “Quell'umanità e quella semplicità che arricchiscono una domma come Bonaria, ingenerata da un naturale autentico amore per il prossimo, per le cose e per gli animali, portano l'artista a ricercare nella sua pittura temi semplici, espressivi, popolari...”

Ella non vuole stupire o sorprendere, non vuole correre per raggiungere chissà quali alte vette, ma vuole lasciare solo una testimonianza del suo Io, vuole dire alla società, al mondo, la sua parola semplice, pura ed onesta.”